

# **Benessere dell'Uomo, benessere della Terra**

## **Un contributo del prof. Dario Sonetti alla manifestazione per la Terra**

Si commemora ancora una volta il Giorno della Terra, l'Earth Day che ricorre il 22 aprile e che significato dare a questa giornata "speciale" lo troveremo scritto in qualche virtuoso ed erudito articolo che soprattutto ci ricorderà, almeno per le corrispondenti ventiquattrore, che la nostra cara vecchia astronave non la stiamo trattando al meglio pur essendone i passeggeri privilegiati. Se non si vuole solo spacciare retorica e allarmismo scontato non è facile trovare argomenti che dicano qualcosa che possa arrivare al cuore di un'umanità che sembra sempre più una scommessa persa. Davvero verrebbe da dire "extraterrestre portami via.. voglio un pianeta su cui ricominciare " come nella speranzosa canzone di Eugenio Finardi che quarant'anni fa certo non immaginava ancora quanto sarebbe diventata premonitrice la sua disillusione di poter trovare la felicità tra i suoi simili. Cerchiamo allora di arrivare proditoriamente al nocciolo della questione che, forse peccando di "semplificazionismo", possiamo indicare in un'idea perseguita di benessere che ha contraddistinto la nostra specie da quando ha preso in mano un ramo e tecnologicamente lo ha fatto diventare un randello. Il concetto che si dimostra errato è quello di un benessere che, a quel tempo, per permettere la sopravvivenza doveva connotarsi come materiale, immediato e prevaricatore. Tutte condizioni apparentemente vincenti e mantenute nel tempo visto la strada che ha fatto la nostra specie o per lo meno una parte di essa, grazie alla mente creatrice di cui siamo dotati. Le risorse nel lontano passato potevano sembrare infinite per una manciata di esseri pensanti, che su questa possibilità, hanno costruito nel tempo anche i concetti di accaparramento, sfruttamento e spreco, unici nel mondo animale ma certo da non vantare troppo. Essere benestanti va bene ma quando poi questo causa ingiustizia, disuguaglianza e sofferenza a molti, che siano umani e non umani, per il privilegio di pochi allora se si ha ancora un briciolo di coscienza e capacità di previsione ci si deve chiedere dove andiamo a parare continuando così. A parte gli orrori umani che stiamo vivendo quotidianamente e che ci stanno rendendo assuefatti al peggio, è proprio il nostro pianeta, la controparte finora silenziosa, che forse ci dannerà definitivamente. Se noi non siamo in grado di capire per noi cosa è il vero benessere confondendolo con ingannevoli illusioni a breve termine, certamente l'equilibrio ecologico globale e la rete della biodiversità che lo sostiene, originatisi qualche miliardo di anni prima della nostra comparsa e che noi stiamo sempre più pericolosamente erodendo, costituiscono la base del benessere del pianeta che però è anche il nostro, a partire dai servizi ambientali che ci fornisce e che permettono la nostra vita. Eh sì, se noi non capiremo che il vero benessere dell'Uomo non può essere inscindibile o prescindere dal benessere della Terra possiamo già iniziare ad intonare il de profundis che non sarà però quello di una "missa solemnis". C'è da dire che sempre più persone che non si limitano ad un uso "subumano" del cervello si stanno rendendo conto che stiamo ballando sulla tolda di un vascello prossimo al naufragio e chiedono che la nave sia portata se non altro in acque calme per permetterne almeno una prima riparazione ma purtroppo il potere è nelle mani di chi è voluto da una maggioranza che chiede ancora il tipo di benessere che cercavano i nostri antenati prevaricatori di successo ma senza tener conto che qualche milione di anni è passato.

**Dario Sonetti**